

INTERVISTA | **Giuliano Asperti** | Assolombarda

# «Il Pgt non va azzerato Milano chiede certezze»

**Marco Morino**  
 MILANO

«Gli imprenditori milanesi lanciano un messaggio chiaro e diretto alla nuova amministrazione guidata dal sindaco Giuliano Pisapia (che lunedì scorso è stato accolto da un lungo applauso all'assemblea di Assolombarda). «Un buon futuro spiega al Sole 24 Ore Giuliano Asperti, vicepresidente di Assolombarda con delega al territorio e alle infrastrutture - si costruisce anche valorizzando il passato, a partire dal Piano di governo del territorio (Pgt), che non va azzerato ma completato perché lo sviluppo di Milano ha bisogno di un quadro certo di indirizzo».

**Dottor Asperti, Assolombarda teme un colpo di spugna della nuova Giunta sul Pgt?**

Segnali in tal senso non ne abbiamo ricevuti. Noi intendiamo solo riaffermare una questione di metodo: il Piano di sviluppo del territorio ha richiesto anni e anni di dibattito e di confronto. È stato infine approvato il 4 febbraio 2011 e Assolombarda spesso ne ha sottoli-

neato e apprezzato la flessibilità applicativa e l'apparato normativo leggero. Sarebbe un errore ripartire da zero. Il Pgt non va azzerato né stravolto, ma completato.

**Il Pgt stesso prevede di appoggiarsi ad altri strumenti per la sua piena attuazione. Quale invito rivolge ai nuovi amministratori?**

Di procedere in tempi brevi con gli strumenti di attuazione del Pgt, che sono quattro: l'agenzia per la perequazione, il regolamento edilizio, il piano urbano della mobilità e il programma triennale delle opere pubbliche. Noi auspichiamo che l'amministrazione Pisapia trovi, nell'ambito di applicazione del Pgt, lo spazio e le modalità per introdurre la sua visione urbanistica della città.

**A Milano e in Lombardia non tiene banco solo la questione urbanistica ma anche quella delle infrastrutture...**

Quando parliamo di infrastrutture è necessario ragionare in un'ottica più ampia, che comprenda non solo Milano città ma anche l'area metropolitana. Assolombarda ha appre-

na messo a punto un mini-dossier con alcune proposte di azione che a brevissimo congenerà alla Giunta.

**Quali sono gli interventi strategici considerati prioritari da Assolombarda?**

Bisogna ragionare su un secondo passante ferroviario. Il primo passante esaurirà la sua capacità nel 2015 e pertanto va analizzata con studi aggiornati l'utilità e le alternative progettuali di un secondo passante nord-sud (per intercettare i flussi provenienti dal Gottardo) oppure est-ovest (per connettere in maniera diretta le linee ad alta velocità che passano dal nodo milanese). Poi vanno verificate le nuove linee metropolitane previste al 2030, valutandone la fattibilità in relazione alla reale domanda di mobilità, alla disponibilità di risorse economiche e delle possibili fonti finanziarie.

**E fuori da Milano?**

Realizzare i collegamenti ferroviari al tunnel del Gottardo (in primis la tratta ferroviaria Seregno-Bergamo della Gronda Nordest): senza di essi gli effetti del traffico merci prove-

nienti dal nuovo traforo saranno pesantissimi in termini di congestione dell'area milanese e brianzola.

**Fin qui ha citato le ferrovie. Ele grandi autostrade di cui si parla da anni ma che, per il momento, restano tali solo sulla carta: Pedemontana, Brebemi e Tem?**

Queste opere non competono al Comune di Milano, ovviamente. Dico solo che il problema per questi progetti è di natura finanziaria: si tratta di reperire miliardi di euro sul mercato dei capitali (3,2 per la sola Pedemontana). E non è un'operazione agevole.

**Torniamo a Milano. Come valuta un'integrazione tra Atm e Ferrovie Nord?**

Sulle linee Atm e Trenord viaggiano, in media, circa un miliardo di passeggeri l'anno. Un volume di traffico enorme, che da solo dovrebbe spingere le due realtà a ricercare la massima interazione tra le rispettive strutture. È il momento di fare sistema e di abbandonare ogni logica campanilistica. E questo dovrebbe valere anche per gli aeroporti lombardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Completare l'attuazione del piano del territorio attraverso i quattro strumenti di appoggio»



Assolombarda. Giuliano Asperti

